

IL CARRISTA D'ITALIA



ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARRISTI D'ITALIA

00192 ROMA - via Legnano, 2/A - tel. 389707

ANNO XII - Numero 8-9 - Nov.-Dic. 1971

Sped. in abb. postale Gruppo III (70%)



Il 1971 si chiude all'insegna di un sempre maggiore impulso della Associazione Nazionale Carristi d'Italia, impegnata da una parte a tener vivo quello spirito e quelle tradizioni che costituiscono il retaggio di gloria delle fiamme rossobleue; dall'altra a vivacizzare la presenza dei carristi in congedo in tutte le manifestazioni, in stretta fraterna unione con i reparti alle armi. In questo quadro, vogliamo pubblicare la fotografia del monumento al carrista nella caserma di Forte Tiburtino a Roma, dove nacque il primo reggimento carri armati, e dove, tra il bersagliere che vi ha oggi sede e il carrista, svetta il Labaro dell'Associazione, simbolo della nostra fede e della nostra passione, ancora e sempre al servizio della amata Patria nostra.

IL CARRISTA D'ITALIA

Periodico
dell'Associazione Nazionale
Carristi d'Italia

Direttore responsabile:
Cesare Simula

Direzione, redazione, amministrazione: ANCI - Via Legnano
2/A - 00192 ROMA - Tel. 38.97.07
- ROMA 902.

C.C.P. 1/1928 intestato ad Associazione Nazionale Carristi d'Italia - A.N.C.I. - Via Legnano, 2/A - ROMA 902.

ANNO XII - N° 8-9

Novembre-Dicembre 1971

In questo numero:

	pag.
Carristi d'Italia '72	1
Spoletto e Foligno	2-3
Redipuglia	3
Festa ad Orvieto	4
Promosso Perolari	4
Una giornata al 132° Carr.	5
Elezioni all'ANCI	6
Benefici ai combattenti	6
Autoblindo in Somalia	8-9
Atlante dei corazzati	9
Vita delle Sezioni	10-11-12 13-14-15
Tutt'Italia	16
Ricordi di un reduce	3° cop.
La scomparsa di Febbo	3° cop.

Aut. del Tribunale di Roma
n. 6337 del 31 maggio 1958

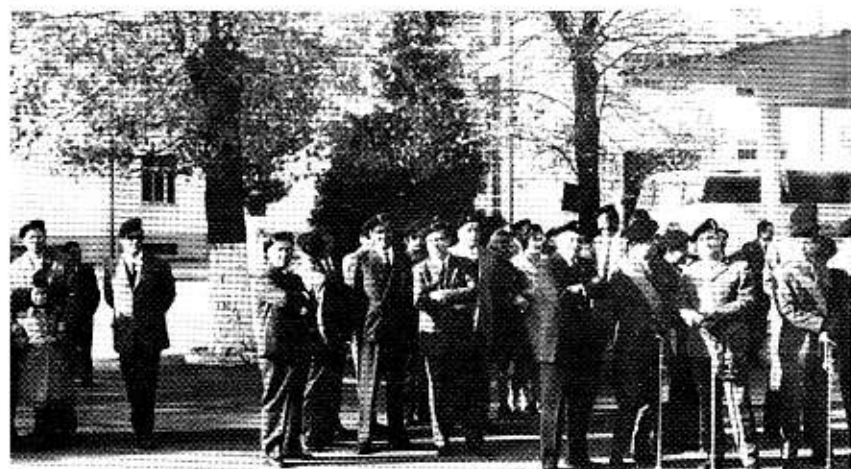
Tip. « Nova A.G.E.P. » - Via Giustiniani, 15 - Roma - tel. 565.262.



Festa di Labari attorno a quello di Orvieto, appena benedetto; al centro la madrina, Marisa Prosperini, con il presidente Borsetti.



La benedizione dei Labari delle nuove Sezioni di Foligno e di Spoletto.



Fraternizzazione ad Aviano tra carristi in congedo ed in servizio.

CARRISTI D'ITALIA '72

CARRISTI D'ITALIA,

quando riceverete il nostro giornale saremo alla vigilia del Natale e del Capodanno, due feste che si svolgono all'insegna della fratellanza e della pace.

Prima di scambiarsi i tradizionali sentimenti augurali, ritengo opportuno ed utile fare un bilancio delle attività svolte nel 1971 e accennare al programma per il 1972.

L'Associazione, compresa della necessità di procedere ad un maggiore sviluppo, specie nelle giovani leve, ha svolto una più ampia e profonda azione nella branca della assistenza morale e materiale a favore dei soci e delle loro famiglie e, soprattutto, ha promosso iniziative delle varie Sezioni intese a sviluppare i vincoli di solidarietà

tutte le Sezioni della Campania, Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna.

Altre Sezioni sono in via di costituzione, in Italia ed all'estero, di cui sarà data notizia a tempo debito, sul giornale « Il Carrista d'Italia ».

Bisogna ancora una volta rendere consapevoli i carristi in congedo che:

— spetta a noi custodire il nostro patrimonio di ideali, di sacrifici, di tradizioni;

— l'Associazione è assolutamente indipendente da qualsiasi partito politico: essa è aperta a tutti i carristi che in guerra ed in pace hanno prestato servizio in enti o reparti corazzati, con la coscienza della unità morale che ogni Italiano deve avere, perché animato dal-

giornare i soci sullo sviluppo e sul moderno potenziamento degli attuali reparti;

— le Presidenze Regionali coordinino le attività e le riunioni promosse dalle singole Sezioni della propria giurisdizione, facendo intervenire sempre una rappresentanza delle altre.

Nel prossimo anno 1972, sarà intensificato il lavoro di riorganizzazione e di potenziamento di tutta l'Associazione e sarà effettuato il raduno nazionale in località e data da fissarsi, al quale dovranno partecipare non meno di 5-6 mila carristi.

Ed ora auguri a tutti, di cuore, per voi e le vostre famiglie; che possiate trascorrere un lieto e sereno Natale e che il 1972 vi porti prosperità e tranquillità, in una Italia unita e concorde.

Sono questi i voti più affettuosi miei e della Presidenza Nazionale.

Il Presidente Nazionale
Gen. C.A. Goffredo Fiore



La cartolina della ricostituita Scuola di Carrismo nella caserma D'Avanzo, a Roma, nel 1947 (comandante dell'unica compagnia, il capitano Tauteri).

fra tutti i carristi in servizio ed in congedo.

Con una « azione » propagandistica, a mezzo di personali relazioni e del giornale « Il Carrista d'Italia », si sono già ottenuti risultati positivi, così come è dimostrato dalla costituzione di altre 10 Sezioni (Cagliari, Cologna Veneta, Dalmine, Foligno, Iglesias, Monza, Oristano, Orvieto, Sezze, Spoleto). E' in atto inoltre l'aggiornamento di quasi

la fede verso la Patria e dal sentimento di solidarietà fra tutte le « fiamme rosse ».

— le singole Sezioni avvicinino i carristi, soprattutto i giovani, aventi sede nella loro giurisdizione e li invitino a far parte della Associazione; promuovano riunioni intese a raggiungere gli scopi stabiliti dallo Statuto; programmino visite ai reparti carristi in servizio, allo scopo di rafforzare i vincoli e ad ag-

PER I PARA' CADUTI

Una tragica fatalità ha portato alla scomparsa in mare di 46 paracadutisti italiani e di 6 aviatori britannici, diretti in Sardegna per una esercitazione di lancio.

L'Associazione Nazionale Carristi d'Italia — che ha fatto pervenire subito all'ANPDI il proprio commosso pensiero — rinnova ai fratelli paracadutisti le espressioni del più sincero cordoglio per l'imatura perdita di tante giovani vite, stroncate da un amaro destino, nell'assolvimento del sacro dovere di servire la Patria.

PRO « CARRISTA D'ITALIA »

Tutte le Associazioni d'Arma, per la pubblicazione del giornale del Sodalizio, ricevono dai soci le quote di abbonamento annuale oppure adeguati contributi. Analogamente, è necessario che anche per « Il Carrista d'Italia », che è stato completamente rinnovato nella veste e nel contenuto, riscuotendo l'unanime consenso dei carristi, vi sia il sostegno non solo morale... ma anche finanziario, onde consentire di mantenere l'attuale livello tipografico, che comporta ingenti spese, continuamente in aumento per il costo della carta e della stampa, tanto più che ora abbiamo raggiunto le 10.000 copie.

Vi è già chi generosamente dà; ma non basta, occorre che tutti sentano il dovere di contribuire tangibilmente e continuamente alla vita del giornale, in modo che si eviti, almeno per ora, di fissare una quota fissa di abbonamento. Le spese, ripetiamo, sono forti e i fondi pochi! Attendiamo, fiduciosi, la conferma del mai sopito spirito carrista.

I LABARI A SPOLETO E FOLIGNO

Grande giornata carrista a Foligno. La manifestazione per la consegna dei Labari alle nuove Sezioni Carriste di Spoleto e Foligno ha ottenuto quel successo che la fede per l'Arma meritava. Con la partecipazione delle Sezioni di Perugia, Terni, Macerata, con i loro Presidenti e Labari, la rappresentanza delle Sezioni di Prato ed Orvieto, con i rispettivi Presidenti, la prima con Lido Bigagli, e l'altra con Borsetti Trento, e tanti altri convenuti da altre località su invito del Presidente della Sezione di Foligno, Mazzoli Alfredo, ha onorato i « Baschi neri ».

Fra le autorità intervenute il Gen. di Corpo d'Armata Andrea Cucino, Ispettore Gen.le dell'Arma di Artiglieria, i Generali Luigi Camera e Lamberto Mari dell'Arma Carrista, il Col. Massimo Composto, Com.te la Scuola S.A.U.S.A. di Foligno, il Cap. Ugo Conti, Presidente Reg.le dei Carristi; per le rappresentanze religiose Monsignor Ferri, per Sua Eccellenza il Vescovo della Diocesi di Foligno, Clodoveo Tacconi, in vece del Sindaco, il Comm.re Paggiacci per l'Ass.ne Mutilati ed Invalidi, il Dottore Armando Raffaeli per il Nastro Azzurro, e tante altre autorità e cittadini che, uniti a tutte le Associazioni d'arma della città, facevano degna cornice alla cerimonia.

Nella monumentale Basilica di S. Agostino, sul Sacrario ove sono venerati i Caduti di tutte le guerre della città, sono stati benedetti i due Labari: per Spoleto, madrina la gentile Signora Rossi, vedova della Medaglia d'Argento (alla memoria) Magg.re Carrista Angelico Rossi; per Foligno, madrina la gentile Signora Ceconi Firminia Venerini, cugina della Medaglia d'Argento S. Ten. Vincenzo Ceconi, eroe di Koptlicu.

All'omelia, il Cappellano Militare Don Guerriero Silvestri, mutilato di guerra, ha rivolto vibranti parole di fede patriottica, commovendo il folto pubblico presente. Dopo aver deposto due corone di alloro sul Sacrario, i « Baschi neri », unitamente a tutti i convenuti, preceduti dal Gonfalone della città e dal

A.N.C.I. locale, e poi sono rientrati alla Caserma Gonzaga, per partecipare al rancio d'onore.

La cerimonia ha avuto termine tra brindisi ed auguri di nuovi e più frequenti raduni Carristi. Assenti giustificate, per cerimonie in loco, tutte le altre sezioni invitate, ed i commilitoni presenti ai raduni di Terni e Montefiascone.



I Labari di Terni, Perugia, Macerata, Foligno e Spoleto, alla vibrante cerimonia di Foligno.

Medagliere del Nastro Azzurro, si sono recati nella Caserma Gen.le Gonzaga per partecipare alla cerimonia militare. Al termine di questa, preceduti dalla banda e dal picchetto d'onore, il corteo si è recato attraverso le vie principali di Foligno, tra la folla plaudente che le faceva ala, presso la lapide ai Caduti della Grande Guerra, depnendo due corone di alloro offerte dal Presidio Militare e dal Comune di Foligno. Sciolte le file, i « Baschi neri » hanno visitata la Sezione

FOLIGNO TRICOLORE

Non ero mai stato a Foligno e la prima impressione non è stata delle più... soddisfacenti.

Infatti la città mi ha accolto, nelle sembianze di un gentile ma insensibile vigile urbano, appioppandomi una multa per aver imboccato, ricercando l'Albergo ove ero diretto, una delle sue strade a «senso unico», nella direzione giusta sì, ma in ora sbagliata, per il divieto di svolta a sinistra» in ore stabilite da una tabella sotto lo stesso segnale, da me non vista, anche perché ingannato da un paio di autovetture locali (anche loro regolarmente multate) che io avevo seguito.

Pagato il mio tributo all'infrazione e messo dallo stesso vigile sulla strada giusta ho potuto raggiungere l'Albergo (anche se per fare ciò mi si è fatto percorrere un'altra strada in senso contrario senza, per fortuna, trovare un altro vigile) da dove, a piedi, ho incominciato a far conoscenza con la città.

Lo spettacolo offertosi ai miei occhi mi ha prima sorpreso e poi commosso. Erano anni ed anni che, in occasione di feste nazionali, non vedevo una città così intensamente imbandierata. Il Tricolore era esposto dovunque: edifici pubblici, balconi di case private, negozi; una sinfonia di bianco, rosso e verde,

(segue a pag. 3)



Il generale Cucino, al centro, in visita alla SAUSA.

FOLIGNO TRICOLORE

(segue da pag. 2)
che rallegrava il cuore e che rende più ottimisti per l'avvenire della nostra Italia amata.

Mi è gradito segnalare che, in occasione del raduno carrista di Fo-

do, di una piazzaforte martellata dal mare, dall'aria e da terra, ed investita da forze soverchianti, era l'anima di una fiera impari lotta.

Colpito al cuore, cadeva incitando i suoi carristi all'estrema resisten-



Visita dei Carristi, riuniti a Foligno, alla Caserma della Scuola Allievi Ufficiali e Sottufficiali di Artiglieria, dove sono stati accolti affettuosamente.

ligno, « Il Tedoforo », giornale della SAUSA, ha dedicato la prima pagina ai carristi. Volturino Gattafoni, dopo aver esaltato il significato della manifestazione e rivolto un commosso pensiero alla memoria del S. Ten. Cecconi e del Maggiore Rossi, così conclude il suo scritto:

« Siatene certi, carristi dal "ferreo cuore". Il fuoco d'amore che brucia nei vostri petti, quella fiamma che si accende spontanea al ricordo di episodi dolorosi e lontani attingerà come sempre alimento e vigore dalla sacra memoria di quelle torce umane che, i più anziani tra voi, hanno visto troppo spesso guizzare all'improvviso dalle torrette roventi di quelle "bare di acciaio" con le quali avete affrontato da prodi l'impari lotta col tracotante nemico.

La vostra è una fiaccola che non si spegne. Se mai dovesse un giorno vacillare, Essi, i Morti, la ravviveranno col soffio possente ed eterno del loro spirito vivificatore ».

« Il Tedoforo » ci ha dedicato anche la terza pagina, rievocando gli eroismi dei Carristi e pubblicando le motivazioni delle medaglie d'argento al V. M. concesse alla memoria del Maggiore Rossi e del S. Ten. Cecconi:

« Maggiore Carrista Angelico Rossi, comandante di battaglione carri destinato — con i mezzi ormai in avaria in conseguenza dei duri combattimenti precedentemente sostenuti — alla difesa di posizioni fisse, con le armi di bor-

za » (Tobruk - A.S. - 21 gennaio 1941).

« S. Tenente Carrista Vincenzo Cecconi, comandante di plotone carristi, lanciato all'attacco di munizio caposaldo, guidava il reparto con perizia ed ardimento, giungendo fra i primi sulla posizione, dalla quale il nemico aveva scatenato un nutrito fuoco di pezzi anticarro.

Nella fase culminante del combattimento, benché ferito, balzava sul carro per ripararlo dalle avarie riportate.

Riuscito vano tale tentativo e ripreso il suo posto alle armi, incitava i gregari a persistere nella lotta e a battere i pezzi avversari con agguato e nutrito fuoco, contribuendo efficacemente al successo dell'azione.

Raggiunto da un altro colpo, che incendiava il carro, riportava ferite ed ustioni gravi da spegnersi appena giunto all'ospedale (Prontuario J That - Fronte jugoslavo - 15 aprile 1941).

Ci è caro ringraziare di cuore, da queste colonne, il comandante, il personale tutto della S.A.U.S.A. per l'attenzione dedicatoci e per la affettuosa ospitalità offerta ai carristi. Come pure il signor Clodoveo Tacconi, intervenuto per il Sindaco.

E soprattutto vogliamo rivolgere un grato pensiero a Foligno per lo spettacolo di italianità offertoci, a conferma dei nobilissimi sentimenti di questa bella e industriosa città.

Luigi Camera

REDIPUGLIA

Decine di migliaia di cittadini (si parla di centomila), hanno partecipato al grande Raduno di Redipuglia in occasione delle celebrazioni del 4 novembre, cinquantatreesimo anniversario della Vittoria e « Giornata delle Forze Armate e del Combattente ».

Il Governo era rappresentato dal Presidente del Consiglio On. Emilio Colombo accompagnato dal Sottosegretario alla Difesa On. Guadalupi e dalle autorità della regione e delle provincie di Udine, Gorizia e Trieste.

Presente il Medagliere Nazionale dell'Associazione Carristi con il Presidente Nazionale e molti carristi giunti da tutta l'Italia con Labari e Bandiere.

Il primo atto di omaggio è stato alla colonna di Aquileia, sul Colle di Sant'Elia dove, il Presidente del Consiglio, accompagnato dal Presidente del Fante, Sen. Aldo Rossini, ha deposto una corona d'alloro.

Le autorità hanno quindi raggiunto il Sacrario mentre le note sommesse della canzone del Piave accompagnavano l'omaggio all'ara del Duca d'Aosta, dove sono state deposte le corone del Presidente della Repubblica, del Governo, della Difesa, delle Forze Armate e della Regione.

Il rito religioso officiato dall'Ordinario Militare Monsignor Schierano è stato seguito dalla folla con profondo, commosso raccoglimento, e al termine si è levata la preghiera per i Caduti assieme, all'invocazione alla pace.

Dopo la Messa sono stati letti il Bollettino della Vittoria e la motivazione della Medaglia d'Oro al Milite Ignoto. Il Presidente del Consiglio ha tenuto la commemorazione ufficiale, riportata da tutti i giornali. Al termine del suo discorso, l'On. Colombo, prima di lasciare il Sacrario, ha passato in rassegna i Medagliere e le Insegne Nazionali delle Associazioni d'Arma e Combattentistiche; poi ha voluto visitare il nuovo Museo di cimeli della prima guerra mondiale, allestito nella Casa della Terma Armata, ascoltando, con vivo interesse, le illustrazioni del Commissario per le Onoranze ai Caduti Gen. Beolchini, ideatore e promotore del rinnovato Museo.

Vi è da notare che moltissimi giovani hanno partecipato al pellegrinaggio, quasi a significare la continuità di un ideale che, nato dagli anziani della prima guerra mondiale, si perpetua nobilmente nelle generazioni del 2° conflitto e nelle leve più giovani.

FESTA CARRISTA AD ORVIETO

Una stupenda manifestazione carrista si è svolta ad Orvieto per la consegna e la benedizione del Labaro alla Sezione della artistica e patriottica città umbra, che ha vissuto una indimenticabile giornata.

Alla presenza di 12 Labari delle Sezioni Carriste di Roma, Firenze,

Successivamente i radunisti si portavano al Cinema Moderno, dove il generale Fiore rievocava le glorie carriste e poneva in luce il profondo significato della manifestazione orvietana, elogiando giustamente il presidente Borsetti ed i suoi collaboratori Mauro Giuliani, Silvano

quel sentimento patriottico che deve essere sempre vivo negli italiani degni di questo nome; ha poi ricordato il valore dei carristi su tutti i fronti, valore al quale le fiamme rosso-bleu di Orvieto hanno dato un valido contributo, confermando le tradizioni patriottiche di questa stupenda città. L'orazione ufficiale è stata tenuta dal generale carrista Lamberto Mari che ha esaltato il rinnovato spirito dei carristi umbri, che ha consentito il sorgere in poco tempo di tre Sezioni e affermando che altre ne seguiranno. Ha poi ricordato le gesta dei carristi su tutti i fronti di guerra.

La vibrante giornata si è conclusa con il rancio carrista, consumato al ristorante «da Dina», di proprietà di Trento Borsetti, in una atmosfera di allegria carrista e con simpatici brindisi.

Nel rinnovare agli organizzatori il compiacimento per l'ottima riuscita della manifestazione, ci è gradito esprimere, anche da queste colonne, il più vivo grazie al colonnello Pamendola per il determinante contributo dato e per la concessione della banda musicale, che ha allietato radunisti e popolazione.

C. S.



Dopo la benedizione del Labaro di Orvieto, il presidente della Sezione offre un mazzo di fiori alla gentile madrina.

Arezzo, Siena, Montevarchi, Bibbiena, Viterbo, Perugia, Terpi, Spoleto, Foligno e Prato, che hanno voluto essere vicine alla consorella di Orvieto, nel giorno più significativo, alla presenza di alte autorità militari, tra le quali il generale di C.A. Goffre Fiore, presidente nazionale dell'Associazione Carristi, del generale Mari, del colonnello Pamendola, comandante del reggimento Car di Orvieto, delle rappresentanze delle altre associazioni combattentistiche e d'arma, con la Banda musicale del Car, la cerimonia è stata perfettamente organizzata dal presidente della Sezione di Orvieto, l'appassionato ed entusiasta Trento Borsetti.

Già dal sabato precedente la manifestazione, si è avuto un primo raduno di carristi in piazza 24 marzo e la deposizione di una corona al monumento ai Caduti.

Domenica 14 novembre, mentre la Banda suonava marce ed inni patriottici, i carristi si riunivano in corteo per sfilare poi per le vie cittadine dal centro dello Scalo, raggiungendo la chiesa di S. Anna, dove veniva celebrata una Messa per i Caduti. Al termine del sacro rito, veniva benedetto il Labaro della Sezione di Orvieto, alfiere il carrista Franco Antonini e madrina la graziosa signorina Marisa Proserini.

Galli e Bruno Caiello, per essersi così efficacemente prodigati per la riuscita della bella cerimonia.

Ha preso quindi la parola il presidente di Orvieto, Borsetti, che dopo aver ringraziato gli intervenuti, ha illustrato l'importanza spirituale della manifestazione, intesa ad alimentare anche nei giovani

PROMOSSO PEROLARI

Il maggiore comm. Alfredo Perolari, presidente Regionale per la Lombardia, attivissimo nostro dirigente ed instancabile organizzatore, è stato promosso al grado di tenente colonnello. Vivissime, affettuose, sincere, congratulazioni.



Il discorso di Trento Borsetti, l'attivo ed entusiasta presidente della nuova Sezione di Orvieto, durante la cerimonia della consegna del Labaro.

FERVIDA GIORNATA AL 132° CARRISTI

Il 4 novembre u.s., come ormai da anni consuetudine, la Sezione Provinciale A.N.C.I. di Treviso, comprendente le Sezioni di Monastier, Spresiano, Quartier del Piave e Treviso, unitamente ad una rappresentanza con Labaro della Sezione di Belluno, si sono recate ad

Aviano, sede del 132° Reggimento Carri « Ariete », a porgere un doveroso omaggio ai Caduti carristi.

L'accoglienza che ci è stata offerta dal Col. Capurso, dagli Ufficiali e dai carristi alle armi è stata quanto mai cordiale e fraterna e si è protratta per tutta la giornata

rivelandosi in mille piccoli episodi di reciproche gentilezze e gesti camerateschi.

Una vera serena comunione di spiriti, che ha dimostrato in modo concreto il tenace spirito di corpo che lega i vecchi ai nuovi carristi.

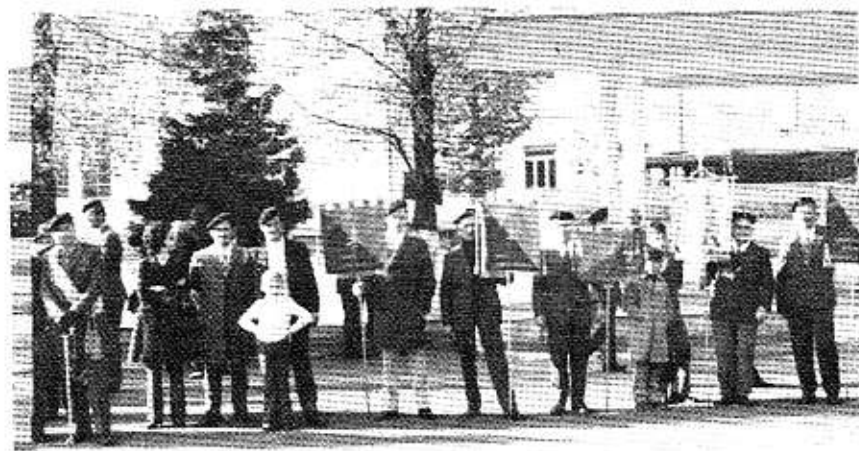
La cerimonia, iniziata con la lettura dei messaggi del Capo dello Stato e del Ministro della Difesa a due battaglioni di formazione ed agli ospiti, si è protratta con una Messa al Campo ed una breve allocuzione del Gen. Pinna che ha voluto ricordare tutti i carristi Caduti, ben degni di figurare, nella ricorrenza del 4 novembre, tra gli Eroi che hanno dato la vita per la Patria nella prima guerra mondiale.

E' seguita la deposizione di corone d'alloro da parte della Sezione provinciale di Treviso e della Sezione di Belluno.

Successivamente, dopo aver fatto visita ai moderni mezzi corazzati del Reggimento, oltre 150 convenuti, tra carristi e familiari, hanno partecipato al pranzo offerto dal Comandante il 132° il quale, al termine, ha voluto brindare e salutare nuovamente i « fratelli carristi in congedo ».



Aviano: deposizione di una corona al monumento ai carristi caduti (a destra, di spalle, il generale Pinna).



I Labari Carristi alla manifestazione del 4 novembre, presso il 132° reggimento carristi « Ariete » ad Aviano.



Un momento della cerimonia del 4 novembre ad Aviano.

SPIILIMBERGO

Il Regno dell'Amore rilascia con gioia la patente a Luigi Ovidio Aiuto di Andrea e di Olivanna, residente a Spilimbergo (PN), via Lestans, valevole per 100 anni e più.

Felicitazioni vivissime.

BELLUNO

Il giorno 4 novembre u.s. una rappresentanza della Sezione (14 carristi + il Presidente) è stata ospite del glorioso 132° Rgt. Carri « Ariete » in Aviano.

In tale occasione venne deposta una corona al monumento ai Caduti, nell'interno della caserma.

MILANO

Il 21 novembre scorso il carrista ROMMEL MARIO, che fu uno dei Fondatori della Sezione di Milano, ha vissuto una giornata particolarmente felice e ricca di ricordi, festeggiando unitamente alle sue Nozze d'Argento, il matrimonio del proprio figlio ROMMEL DANILO con la gentile Signorina Wilma De Filippo. La doppia cerimonia ha avuto luogo a Pordenone e ad Aviano.

A tutta la famiglia ROMMEL i più cordiali auguri di lunga e serena felicità da parte dei Carristi tutti e particolarmente dai Carristi di Milano.

ELEZIONI ALL'ANCI

L'anno millenovecentosettantuno, addì 10 novembre, alle ore 17, nella sede della Presidenza Nazionale A.N.C.I., sita in Roma, Via Legnano, 2/a, si è riunito il Comitato elettorale nominato dalla Presidenza medesima, con nota n. 1999 dell'11 ottobre 1971, composto dal Generale di C. d'A. (r.c.) Luigi Del Mauro, Presidente, dal Col. Osvaldo Mazzei, membro e dal Capitano Domenico Nicodemo, segretario, i quali, prese in esame le buste — pervenute a mezzo posta — contenenti le schede per le elezioni delle cariche centrali A.N.C.I. per il triennio 21 ottobre 1971-21 ottobre 1974, procedono allo scrutinio in ottemperanza a quanto disposto dalla Presidenza Nazionale con circolare n. 8/1971 del 26 ottobre 1971.

Sono presenti, oltre i componenti di detto Comitato elettorale, il Gen. di C. d'A. Antonio Pedoni, presidente regionale per il Lazio, i Generali di Divisione Ugo Boldrini e Corrado Pintaldi, Vice Presidenti

- 112 risultano votate integralmente;
- 10 presentano aggiunte e variazioni;
- 2 dichiarate nulle.

Dallo scrutinio delle 122 schede hanno riportato voti:

— Per la carica di Presidente Nazionale:

Gen. di C. d'A. Goffredo Fiore, n. 120; Gen. di C. d'A. Antonio Pedoni, n. 1; Gen. di Div. Alberto De Alfaro Querini, n. 1.

— Per la carica di vice Presidente:

Gen. di Div. Ugo Boldrini, n. 116; Gen. di Div. Corrado Pintaldi, n. 122; Gen. di Div. Alberto De Alfaro Querini, n. 2.

— Per la carica di Consigliere:

Gen. di Div. Alberto De Alfaro Querini, n. 118; Gen. di Div. Ugo Boldrini, n. 2; Ten. M.O. Renato Zanardo, n. 122; Ten. dr. Raffaele Cacciatore, n. 121.

— Per la carica di Amministratore Generale:

Gen. di Brig. Luigi Camera, n. 122

sigliere; Gen. Br. Luigi Camera, Amministratore Gen.le.

2) Per il Collegio Nazionale dei Provvisori:

Gen. C. d'A. (M.O.) Oreste Fortuna, Presidente; Col. Silvio Limau-ro, Membro; S. Ten. Vincenzo Colarossi, Membro segretario.

3) Per il Collegio Nazionale dei Sindaci:

Capit. dr. Angelo Schiavetto, Presidente; Gen. Mario Mallucci, Membro effettivo; S. Ten. Giovanni Zanetti, Membro effettivo; Cap. Avv. Marcello Migliorati, Membro supplente.

Di quanto sopra è stato dato atto col presente verbale, letto, approvato e sottoscritto.

* * *

Ai confermati ed ai neo-eletti le più vive felicitazioni ed auguri di buon lavoro.

BENEFICI AI COMBATTENTI

La legge 24 maggio 1970, n. 536, sui benefici combattentistici, come noto, ha reso necessarie alcune integrazioni e modifiche (v. legge 9 ottobre 1971, n. 824) con richiamo a provvedimenti di epoca non recente.

Gli aventi titolo ai benefici combattentistici, pertanto, per potere far valere i propri diritti, debbono essere a conoscenza delle cennate norme richiamate e di quelle per il riconoscimento della qualifica di combattente. Tali norme non sono sempre reperibili a causa del lungo tempo trascorso dalla loro emanazione.

La « RACCOLTA LEGISLATIVA IN MATERIA DI BENEFICI COMBATTENTISTICI » ha precisamente lo scopo di provvedere a queste esigenze molto sentite da beneficiari o beneficiandi delle recenti normative, per eliminare talune perplessità e dubbi su posizioni militari non sempre regolari per il servizio reso in guerra.

L'opuscolo, a cura del dott. Teodoro LICCARDO, già direttore di rev. della Corte dei Conti, è in formato pratico e funzionale. E' diviso in tre parti, secondo epoca di riferimento, per renderne più agevole la consultazione.

Oltre ai testi integrali delle leggi sopra accennate, riporta una sintesi della Circolare 5000 dello Stato Maggiore dell'Esercito ed infine, contiene alcuni moduli di domande per l'ottenimento dei benefici di cui trattasi.

Costo: L. 500 aumentato di L. 100 per spese postali e spedizione.

Per richieste versare il complessivo importo di L. 600 sul c/c postale n. 1/946 intestato al dott. Teodoro LICCARDO - Via Duilio, 13 - 00192 - ROMA.

N.B. - Si prega indicare esattamente la « causale del versamento » nell'apposito spazio del conto corrente postale sopracitato e di scrivere a macchina od in stampatello.



Il Medagliere dell'Associazione Nazionale Carristi d'Italia al pellegrinaggio al Sacro di Redipuglia (è intervenuto anche il presidente nazionale, gen. Fiore).

Nazionali A.N.C.I. uscenti, il Ten. Col. (r.o.) Mario Allegrucci, vice presidente regionale per il Lazio ed il Generale Ennio Pasella, segretario generale A.N.C.I., i quali assistono allo spoglio.

Risultano giunte n. 124 buste da altrettante Sezioni A.N.C.I.; non risultano giunte n. 15 buste, precisamente dalle sezioni di: Alessandria, Borgosesia, Como, S. Giovanni Lupatoto, Zevio, Monastier, Udine, San Daniele del Friuli, Forlì, Modena, Ravenna, Livorno, Ascoli Piceno, Catania e Trapani.

Le buste esterne, colorate, recano tutte l'indicazione del mittente. Si procede all'apertura delle stesse e si estraggono le buste bianche che risultano tutte integre e senza alcun segno particolare.

Aperte queste ultime, si estraggono le schede delle quali:

— Per il Collegio Nazionale dei Provvisori:

Gen. di C. d'A. (M.O.) Oreste Fortuna, n. 121; Col. Silvio Limau-ro, n. 122; S. Ten. Vincenzo Colarossi, n. 122.

— Per il Collegio Nazionale dei Sindaci:

Capit. dr. Angelo Schiavetto, n. 122; Gen. Mario Mallucci, n. 122; S. Ten. Giovanni Zanetti, n. 122; Capit. Avv. Marcello Migliorati, n. 122.

Sulla base di tali risultati, il Comitato elettorale proclama eletti:

1) Per il Consiglio Nazionale:

Gen. di C. d'A. Goffredo Fiore, Presidente Nazionale; Gen. di Div. Ugo Boldrini, Vice Presidente Naz.; Gen. di Div. Corrado Pintaldi, Vice Presidente Naz.; Gen. di Div. A. De Alfaro Querini, Consigliere; Ten. M.O. Renato Zanardo, Consigliere; Ten. Dr. Raffaele Cacciatore, Con-

TUTTI CON NOI IN AMERICA!

GRANDE SUCCESSO DELL'INIZIATIVA - AFFRETTATEVI AD INFORMARVI E A PRENOTARVI

Siamo lieti di segnalare che l'iniziativa del viaggio a New York ha suscitato notevole interesse. Si chiarisce che la responsabilità organizzativa e lo svolgimento tecnico del viaggio sono di totale competenza della Organizzazione Turistica.

Diamo qui di seguito alcune precisazioni che ci sono state fornite dalla Società organizzatrice del viaggio, che riteniamo possano interessare tutti coloro che intendono aderire.

1) Gli interessati al viaggio dovranno restituire alla Associazione il tagliando della pagina 9 del giornale n. 7 (o quello di questo numero), ed a ciascuno di essi sarà inviato l'opuscolo informativo (pieghevole) con tutti i particolari.

2) Gli interessati riempiranno poi il tagliando unito a pieghevole, che invieranno all'ANCI - Via Legnano, 2/a - 00192 Roma, unitamente alla somma di L. 15.000.

3) L'Associazione raccoglierà e trasmetterà alla «TRAVELLERS INTERNATIONAL» i tagliandi e i depositi di Lit. 15.000 a persona, effettuati per prenotare la partecipazione al viaggio.

4) L'opuscolo pieghevole indica chiaramente che nessun pasto è incluso nel prezzo di lire 185.850 (viaggio L. 179.000, tasse e servizi lire 6.850) ad eccezione di una cena a New York al ristorante «Mamma Leone» e dei pasti in aereo (uno all'andata ed uno al ritorno). Coloro che desiderassero usufruire della «mezza pensione» (prima colazione e pranzo o cena, giornalmente) dovranno versare un supplemento di Lit. 30.000 a persona, valido per la mezza pensione per i giorni di permanenza in America.

5) Accompagnatrici che parlano italiano (e ci dicono, carine!) assicureranno ai partecipanti ogni chiarimento per escursioni extra, od altre attività, contatti con parenti ed

amici, ecc. da svolgere durante il soggiorno a New York.

6) Il viaggio sarà effettuato con aerei 707 della TWA, nel cui contratto è compresa l'assicurazione dei passeggeri (tariffe IATA).

7) Partiremo dall'aeroporto di Ciampino (Roma): l'ora esatta sarà comunicata in un secondo tempo ma, sicuramente, sarà dopo le ore 12. Il ritorno avverrà direttamente dall'Aeroporto di Buffalo, per Roma, al termine della visita a Niagara.

8) Concessione del visto turistico: il visto turistico è concesso dietro presentazione al più vicino Consolato U.S.A. del passaporto individuale valido, (con scadenza posteriore di 6 mesi alla data del viaggio), il relativo formulario compilato e 2 fotografie formato tessera.

In ogni caso la TRAVELLERS INTERNATIONAL è a completa disposizione dei soci per l'assistenza anche su questi procedimenti.

9) Al viaggio possono partecipare i soci effettivi dell'A.N.C.I. e simpatizzanti che dovranno essere iscritti e i loro familiari.

10) Non è richiesta la vaccinazione antivaiolesca.

Per ogni ulteriore chiarimento o precisazione di natura tecnica i soci possono rivolgersi anche alla «TRAVELLERS INTERNATIONAL» Via Abruzzi, 25 00187 Roma. Telefoni 483.851 - 474.151/2/3.

CHIARO? Limpido, come le Cascate del Niagara! Ma non è più tempo di esitare, bensì di agire. Chi non ha ancora spedito il tagliando pubblicato dal giornale, lo faccia subito; chi ha ricevuto il pieghevole, ritagli il tagliando, lo riempia, unisca le 15.000 lire, e spedisca. A richiesta, precisiamo che il viaggio in USA non avrà riflessi negativi sul nuovo «modulo Preti»; anzi, pare che la somma spesa potrà essere detratta dall'imponibile!

RIDUZIONI PER EL ALAMEIN

I familiari dei Caduti italiani del secondo conflitto mondiale che desiderano visitare i loro congiunti sepolti nel Sacrario di El Alamein, possono fruire di una riduzione del 25 per cento sulla tariffa intera di corsa semplice (comprensiva anche del vitto, letto e servizio) Italia-Alessandria d'Egitto e viceversa con navi della S.p.A. di Navigazione «Adriatica». Tale riduzione, che viene concessa una volta l'anno nel periodo 1 ottobre-15 marzo esclusivamente ai congiunti diretti (vedova, figli, genitori, fratelli e sorelle) può essere ottenuta rivolgendosi al Commissariato Generale Onoranze Caduti in Guerra del Ministero Difesa (Piazzale Luigi Sturzo, 23 - Roma).

MANGIATE «CARRISTA»

«Le Fettuccine son cosa sopraffina il Pollo sui carboni, al girarrosto, Vino d'Orvieto, famosa la cantina troverete da noi a giusto costo l'indirizzo vi porgo con l'invito:

«VENITE presto e...

BUON APPETITO!».

BAR - TRATTORIA

«da DINA»

Via A. Costanzi, 80 - S. S. Amerina
Orvieto

A quattro minuti dal Casello Autostrada del Sole - Tel. 90.242 - Ampio Parcheggio.

Scontissimi... ai Carristi in congedo e in servizio.

all'ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARRISTI D'ITALIA - via Legnano 2/a - 00192 Roma

Nome e cognome

Indirizzo

Nome e relazione di parentela delle persone viaggianti con me

Inviatemi informazioni e pieghevole a colori ☐

Prenotate N. posti - Includo assegno bancario ☐ circolare ☐ vaglia ☐ per L.
(L. 15.000 a persona)

SEZIONE AUTOBLINDO IN SOMALIA

La Sezione Autonoma Autoblindo della Somalia, che ho avuto l'onore di comandare, ritengo meriti una citazione particolare per un fatto che la differenzia da tutti gli altri reparti carristi. Essa, difatti, è stato l'unico Reparto carrista con equipaggi misti. Articolata su quattro autoblindo I.Z.M., aveva per ogni autoblindo un equipaggio costituito da un Sottufficiale (Ufficiale per l'autoblindo del comandante della Sezione) nazionale e cinque carristi di colore, fierissimi, quest'ultimi, del casco di cuoio che li distingueva dalla massa degli altri Ascarì.

Per questi carristi di pelle scura credo si debba spendere qualche parola. Consapevoli di appartenere ad

che reso più difficile dal terreno pianeggiante, senza punti di riferimento e dalla vegetazione costituita da boscaglia fitta che, molto efficacemente, è stata definita «nebbia vegetale». Anche la bussola non era molto utile, sia perché influenzata dalla massa ferrosa delle autoblindo, sia perché, per la ricerca di passaggi per superare gli innumerevoli ostacoli incontrati, l'andare era forzatamente tortuoso. Per evitare che la Sezione potesse perdersi e non raggiungere l'obiettivo, richiesi ed ottenni la guida di un aereo da ricognizione, che, localizzata la posizione della colonna da raggiungere, indicava, materialmente la via da seguire, sorvolando,

onorarono la specialità, con il loro comportamento da valorosi.

Le vetuste macchine di guerra, di cui era dotata la Sezione, quasi tutte residue dalla prima guerra mondiale, hanno potuto espletare i compiti loro affidati per l'abnegazione, la capacità, l'entusiasmo che animarono sempre questi insoliti carristi. Mitraglieri, meccanici, conduttori di automezzi, elettricisti, magnetisti, queste le principali specialità acquisite attraverso intensa attività e viva passione da questi giovani, che raggiunsero, tutti, un grado di specializzazione veramente di eccezione.

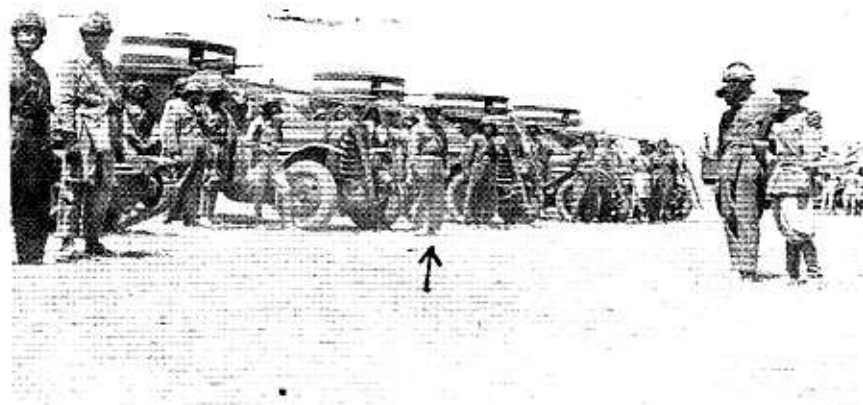
Per avere qualche esempio basterebbe citare i mitraglieri, che riuscivano a montare, smontare e riparare le mitragliatrici Fiat 1914 ad occhi bendati, i meccanici che riuscivano spesso a riparare guasti durante il combattimento sotto il tiro avversario e mettere in efficienza le autoblindo, lavorando anche tutta la notte, perché al mattino fossero in grado di riprendere il combattimento.

Molte di queste riparazioni non erano molto ortodosse, per la cronica mancanza dei pezzi di ricambio ed erano il risultato della genialità di nazionali ed indigeni, sempre tesi a mantenere, ad ogni costo, la piena efficienza della Sezione. A proposito di tali riparazioni ricordo come, esaurite le molle a balestra, le autoblindo furono messe in condizioni di combattere, sostituendo alle foglie di acciaio di tali balestre, dei pezzi, opportunamente sagomati, di un legno durissimo ed elastico trovato fra la vegetazione della boscaglia Somala. Fu una soluzione che attirò la curiosità e spesso qualche frizzo salace da parte di quanti ebbero occasione di notare queste strane ed originalissime sospensioni.

Mi piacerebbe citare tutti i nomi di questi magnifici carristi, ma i tanti anni trascorsi e la mente, resa pigra dall'età, non mi consentono che di ricordarne qualcuno: Buluc Basci Mohammed, Dahar Averghidir; il mitragliere Hamed Uerra Averghidir; l'infermiere Hamed Hibrabim; l'attendente porta ordini Jacob Gaal Schidler; il meccanico Said Mohammed Averghidir; e tanti altri di cui ancora ricordo i volti, la bravura, l'attaccamento al Reparto e al dovere, ma non i nomi. Mi rammarico solo di non poter citare i caduti ed i feriti in combattimento.

Questi lontani carristi sappiano che il loro valore, la loro dedizione, il loro sacrificio, non è stato dimenticato da chi li ha conosciuti ed apprezzati.

(segue a pag. 9)



La Sezione Autoblindo della Somalia, schierata con i mezzi da combattimento (Indicato da una freccia, il comandante, S. Tenente Armando Liguori; sulla sinistra, l'allora Ten. Verri ed il S. Ten. Frusci).

una specialità d'élite, si sono sempre battuti con strenuo coraggio versando, generosamente, copioso sangue.

È difficile ricordare qui tutti i compiti offensivi, difensivi, di protezione affidati alla Sezione durante la campagna in A. O. e durante le successive operazioni di polizia.

Basterà citare i combattimenti più importanti: Segagg - Bircut - Daga - Medò - Grigg Fafan - Farso - Golaschi - Burdodi - Merahale - Gorahei - Harrar - Langhei e le numerose ricognizioni offensive.

Merita citazione il raid compiuto dalla Sezione attraverso il territorio nemico per raggiungere e rinforzare una nostra colonna, che aveva avuto un importante compito di aggiramento.

Il territorio da percorrere era privo, di strade, di piste ed anche del tutto sconosciuto, non avendo il reparto in dotazione né carte topografiche, né schizzi che potessero servire da guida. Il compito era an-

di tanto in tanto, la Sezione Autoblindo in marcia, nella direzione giusta.

La Sezione arrancò fra mille difficoltà per una intera giornata, seguendo le indicazioni dell'aereo e proseguì poi, per l'intera notte successiva, a lume di naso e della splendida luna equatoriale, riuscendo a raggiungere, alle prime luci dell'alba, la sua meta, con una esattezza veramente sorprendente e dovuta, in gran parte, alla buona stella che aiuta sempre gli audaci.

Molte le località nemiche occupate dalla Sezione durante la campagna in A. O.; fra le quali: Harrar — che la Sezione tenne con l'ausilio di pochi Dubat per alcune ore nonostante la rabbiosa reazione avversaria.

Tutto ciò per ricordare questi nostri valorosi commilitoni ingiustamente dimenticati e che degnamente devono figurare tra i carristi che

segue da pag. 8)

(da LIBRERIA DIANA-ARMI)

Desidero anche ricordare affettuosamente i Sottufficiali della Sezione che furono impareggiabili istruttori ed animatori di questi Ascarì carristi e che divisero con loro pericoli e sacrifici dando costante esempio di dedizione e di coraggio. Ne ricordo qualcuno, l'allora Serg. Magg. Giovanni Conso- lini che fu la colonna della Sezione. Da molto tempo in Somalia, era l'esperto per antonomasia; il Serg. Magg. Gemaro Capone, che

Nicola Pignato, *Atlante Mondiale dei Mezzi Corazzati, Italia e Germania nella II Guerra Mondiale*, volume II, Edit. Albertelli, Parma, Lire 6.000.

Mettere insieme il materiale inerente all'argomento trattato in questo volume è stato tutt'altro che facile, e ce l'immaginavamo prima che uscisse, considerate le distruzioni causate dalle operazioni belliche dell'ultimo conflitto sia in Italia che, ed ancor più, in Germania. Sono andati distrutti archivi interi,

sti dei quali i nostri tecnici potevano andar fieri ma costruiti purtroppo in numero troppo esiguo per poter influire sul corso degli eventi. Va ricordato inoltre che il nostro CVL 3 non era un carro armato, anche se come tale venne purtroppo impiegato, nel senso stretto della parola, ma semmai una semplice postazione blindata e semovente per mitragliatrici ed è stato l'unico «carro da montagna» costruito al mondo.

Vasto e interessante il campo dei tanto discussi mezzi corazzati tedeschi che fecero tremare mezzo mondo, dal Pzkw I Ausf A del 1933 al potente Pzkw VI Tigre II del 1943 — il Tigre Reale, sgradita sorpresa per gli americani nelle Ardenne — al colossale Karl da cm. 60 semovente al piccolo Goliath. Interessante la lunga serie dei semoventi e cacciacarri ampiamente usati dai tedeschi sia semicingolati che su scafi di carro armati con vari tipi di cannoni e di lanciarazzi. Ai mezzi corazzati veri e propri si aggiungono semicingolati vari e mezzi di preda bellica, cenni storici, dati tecnici, schemi, tabelle assieme alle appendici che contengono dati relativi agli armamenti, al mascheramento, ai contrasegni offrendo un'ampia visione dell'arma corazzata italo-tedesca dell'ultimo conflitto.

Di particolare interesse per noi una sintesi storica dell'arma corazzata italiana dal '40 al '43, suo impiego, ecc.

Il piano generale dell'«Atlante Mondiale dei Mezzi Corazzati» prevede per il futuro i carri dell'Unione Sovietica (volume III) e i corazzati dal '54 al '70 (volume IV). Ci sembra però che rimanga una lacuna non indifferente che, pensiamo, potrebbe essere colmata per lo meno con un panorama generale dei corazzati dal 1914 al '39 e di un panorama generale dei principi corazzati prodotti dalle altre nazioni che parteciparono al II conflitto.

C. C.

* * *

Nel prossimo numero la recensione del libro del Gen. di C. d'A. Ugo de Lorenzis «Dal 1° all'ultimo giorno», nel quale sono riportate molte pagine di storia carrista.



Due autoblindo della Sezione della Somalia (i dischetti bianchi indicano i fori di entrata delle pallottole perforanti).

fu ferito in combattimento; il Serg. Guido Davagni, ed altri di cui non ricordo il nome e che per periodi più o meno lunghi prestarono servizio presso la Sezione; infine l'unico soldato nazionale appartenente alla Sezione il Carrista Pucci Giuseppe, caduto in combattimento a Langhe il 17 settembre 1936 facendosi scudo con il suo corpo al proprio Comandante.

Sulla campagna in A. O., quale che possa essere oggi il relativo giudizio, alla luce delle successive disgraziate vicende, è venuto a stendersi come un velo d'oblio; ma non si può, non si deve dimenticare che anche in quella occasione i soldati italiani, e quando dico soldati italiani comprendo anche questi nostri carristi di colore, hanno dimostrato di saper combattere eroicamente, dando, con generosità, anche la vita, per il sacro dovere di servire la Patria.

ARMANDO LIGUORI

altri sono stati dispersi, altri asportati dai vincitori, ecc. Tuttavia l'autore è riuscito a mettere insieme circa trecento foto in gran parte di fonte «operativa», foto, cioè, scattate durante azioni svoltesi nel corso del conflitto e che se anche, a volte per ovvie ragioni, non risultano particolarmente chiare restano però di un indiscutibile valore quale testimonianza diretta di una lunga, dolorosa tragedia. La prima parte dell'opera abbraccia il campo dei nostri mezzi corazzati, mezzi che pochi probabilmente conoscono visto che oggi sembra che in Italia, a quell'epoca non esistessero altro che gli L 3, le fin troppo, e spesso malamente, note «scatole di sardine» dimenticando che anche se poveri e sotto la pressione di eventi troppo grandi per noi, i nostri tecnici misero a punto mezzi quali i semoventi da 90/53 M 41, e 105/25 M 43 capaci di mettere in serio pericolo tutti i carri dell'epoca. Da citare lo sconosciuto semovente da 149/40 il quale pare avesse prestazioni che impressionarono ottimamente gli stessi tedeschi che se ne portarono via l'unico esemplare costruito, ora conservato negli Stati Uniti. Materiali tutti que-

VITA DELLE SEZIONI

ABBIATEGRASSO

Sabato 6 novembre nel ristorante annesso alla nostra sede, si sono ritrovati tutti i soci della Sezione, per elaborare un programma di attività per il prossimo futuro.

Approfitando dell'occasione, è stato offerto ai presenti unitamente agli amici legnanesi, un lauto pranzetto a base di «lepre in salmi», gentilmente donate da alcuni amici cacciatori, che in una recente battuta di caccia nella uber-



Paolo Baroni.

tosa vallata del nostro bel Ticino, hanno avuto la lieta sorte di riempire i carnieri di selvaggina e penuti.

Gioia, allegria e tante belle iniziative di pretto spirito carrista, hanno animato la lieta serata, che si è conclusa con un appuntamento al prossimo pranzo prenatalizio per degnamente festeggiare due benemeriti soci recentemente onorificati dalle insegne di cavaliere al merito della Repubblica.

FIORI D'ARANCIO:

Il 9 settembre scorso, nella chiesa di S. Pietro di Abbiategrasso, il socio Sottotenente carrista Mario Guglielmone, ha impalmato la gentile signorina Donata Portaluppi, coronando lietamente il bel sogno.

Sentitissimi auguri pure al notissimo campione di biliardo e bocce Nicola Mannarelli, recente vincitore del torneo intersezioni Milano-Abbiategrasso, socio simpaticizzante della Sez. Carristi di Abbia-

tegrasso, che il giorno 25 settembre scorso si è unito in matrimonio con la gentile signorina Maria Poma.

LUTTI:

In questo ultimo periodo parecchi lutti sono venuti a rattristare diversi nostri amici e con essi tutta la Sezione, che partecipa col più profondo cordoglio al dolore di tutti i colpiti:

— Paolo Omodeo Zorini, fratello del nostro consigliere Erminio, perito in un tragico incidente stradale;

Maria Cairati ved. Bollini, madre del nostro consigliere cav. Pino, venuta a mancare improvvisamente;

— Giuseppina Cairati ved. Oldani, mamma del nostro alfiere Giovanni Oldani, scomparsa il 4 novembre u.s. lasciando solo, l'unico figlio, superstita della bella famiglia, dopo la recente scomparsa del marito;

— Paolo Baroni, cl. 1922; socio simpatizzante della sezione di Abbiategrasso, avvenuta repentinamente ed inattesa l'8 ottobre scorso, lasciando in tutti quanti un rimpianto ed un mesto ed imperituro ricordo.

AOSTA

La Sezione Regionale della Valle d'Aosta, comunica di aver trasferito la propria sede da corso Padre Lorenzo, 41 a via Xavier de Maistre, 9 (Aosta). La Presidenza da corso P. Lorenzo, 41 a Corso

San Martin de Corleans, 267, Telefono 31471 (Aosta).

NOZZE:

Il Socio Remo St. Borettaz, si è unito in matrimonio con la gentile signorina Teresa Challancin. Ai giovani sposi le più vive felicitazioni.

CULLE:

Le più vive felicitazioni al socio Filiberto Fioroni ed alla sua gentile consorte per la nascita della secondogenita Federica.

LUTTI:

Per un tragico incidente, è morto Alino Belley, capoturno alla Cogne, sposato, con 3 figli. Sentite condoglianze ai familiari.

RIUNIONE CONVIVIALE

Nella ricorrenza del 44° anniversario della fondazione della specialità Carrista, il Consiglio Direttivo ha organizzato un incontro conviviale presso il Ristorante «Diana» di Pollein. Il menu è stato meticolosamente studiato per la delizia dei buongustai.

Sono intervenuti familiari e simpatizzanti.

Si sono trascorse alcune ore in lieta compagnia e in atmosfera di allegria e di effettiva solidarietà.

BIELLA

MATRIMONI:

Carr. Guarise Ermenegildo con la signorina Gatti Bagda.

Carr. Borriero Giovanni con la signorina Capodiferro Gaetana.



Il battesimo della nipote del carrista Pietro Ciardullo (da sinistra: il genero, la figlia con la piccola in braccio, don Pietro... e il sig. Sello).

VITA DELLE SEZIONI

BIELLA

LUTTI:

E' deceduta la mamma del carrista Gagna Leo residente a Candelo.

E' deceduto il fratello del carrista Musa Giuseppe, residente a Sallusola.

COLOGNA VENETA

Domenica 24 ottobre u.s. in località Jojana Maggiore, si sono riuniti i carristi della Zona di Cologna Veneta (che comprende le località di Cologna Veneta - Jojana Maggiore - Lonigo - Pressana e Veronella), per costituire la nuova Sezione A.N.C.I.

Numerosi i presenti fra i quali abbiamo notato quali invitati: il Presidente Regionale e Provinciale Cap. Pigozzo Prof. Viscardo, il Generale Rizzo Dr. Giuseppe, il 1° Cap. Cottini Vice Presidente, il M. M. Aldini Segretario Amm.vo, il Cap. Merlin di Legnago, il S. M. Bertolas di S. Bonifacio, il Carrista Castaman di Valdagno, il Sindaco di Pojana Maggiore, il Vice Sindaco di Cologna Veneta, il Prof. Vicentini Presidente di Zona del Nastro Azzurro e dell'A.N.C.R. e tanti, tanti altri amici carristi, felici ed entusiasti di potersi trovare e vivere assieme ai commilitoni di Cologna Veneta alcune ore di elevato spirito carrista.

Prima della votazione per la nomina delle cariche direttive della nuova Sezione, a cura degli amici Tomba e Castaman sono stati proiettati i filmati delle manifestazioni Carriste di Aviano e Bellinzago.

Lo sfilare dei mai dimenticati Carro L. 33 e M.13/40 ha suscitato un commovente entusiasmo fra tutti i presenti. Quindi hanno preso la parola: il carrista Tomba per ringraziare tutti i presenti, ricordando con commozione l'eroico Caporale carrista Pesenti Adolfo caduto a Tobruch il 5-5-1941, a cui saranno dedicati la Sezione ed il Labaro.

Ha porto il saluto della cittadinanza il Sindaco di Pojana Maggiore, esprimendo parole di fede nel ritrovarsi in mezzo a coloro che hanno dato il meglio di se stessi per una Patria migliore.

Ha ringraziato il Prof. Pigozzo, esortando gli intervenuti ad operare in fraternità di spirito di Patria per essere di esempio alle nuove generazioni.

Il Prof. Vicentini ha rivolto un particolare elogio ai carristi pro-

motori della nuova Sezione, additandoli ad esempio, quali operatori entusiasti e pieni di fede.

Ha poi chiuso gli interventi il Generale Rizzo Dr. Giuseppe, ricordando con particolare accento di commozione i nostri Eroi ed i nostri Caduti su tutti i fronti, in particolare alla battaglia di El Alamein di cui in questi giorni ricorre l'anniversario.

Dopo questa breve, ma significativa cerimonia, si è passati alle votazioni per l'elezione del Consiglio Direttivo della nuova Sezione che ha dato il seguente risultato:

Presidente di Sezione: Carrista Tomba Antonio di Cologna Veneta; Vice Presidente: Sergente Ballani Lucindo di Pojana Maggiore; Consiglieri Effettivi: Capit. Forcolin Dr. Alessandro di Lonigo; Carrista Sandri Angelo di Pressana; Consiglieri Supplenti: Carrista Borotto Emilio di Veronella; Carrista Rostello Egidio di Veronella; Carrista Perini Tiberio di Noventa Vicentina.

A Segretario della Sezione è stato chiamato il Carrista Bergamasco Ladino.

La manifestazione si è chiusa in fraternità di spiriti e con un arrivederci presto in occasione della consegna e benedizione del Labaro.

Ernes Lovetti

FINALE LIGURE

Al Sergente Carrista Rondinini Remo, nel mese di ottobre, è venuta a mancare la cara mamma. Sincere condoglianze.

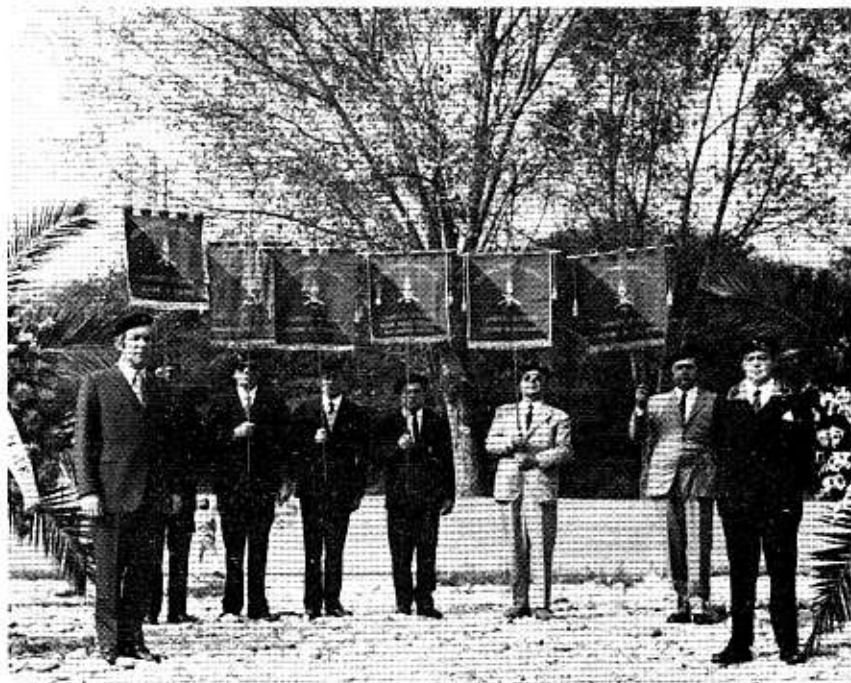
GORIZIA

Una solenne ed austera cerimonia all'Ossario di Oslavia, dove sono conservati i resti mortali di oltre 50.000 Caduti della prima guerra mondiale, ha degnamente coronato le celebrazioni del IV novembre a Gorizia.

A cura del Comitato Intercombattentistico, al quale sono associate tutte le associazioni combattentistiche e d'arma, è stata scoperta una lapide a ricordo di dieci Caduti comonesi, «epurati» prima dalla facciata del Municipio, poi addirittura dal cimitero della cittadina.

La riconsacrazione della lapide, collocata in foggia analoga a quella rimossa da Cormons sul muraglione del monumentale Ossario di Oslavia, ha voluto significare il monito dell'Italia vera, quella del combattentismo, dell'onore e del sacrificio all'Italia dei vili, che rinnega i valori della Patria, che i Caduti

(segue a pag. 12)



Brembate: il gruppo dei Labari carristi, alle onoranze in memoria di Gleno Carminati, il giovane tragicamente scomparso; della disgrazia abbiamo dato ampia notizia nel numero scorso.

VITA DELLE SEZIONI

GORIZIA

(segue da pag. 11)

non si discriminano e che il loro eroismo e la loro fede non si calpestano.

Al rito solenne erano presenti, con Labari e medagliati, tutte le associazioni combattentistiche e di arma della provincia isontina: in prima fila, tra i vessilli, il medagliere dell'Associazione Nazionale Volontari di guerra e quello della Associazione nazionale famiglie Caduti e dispersi in guerra, accompagnati dai presidenti nazionali col. Ceruglia e gen. Morelli. Erano presenti, con i labari delle rispettive associazioni, l'avv. Eno Pascoli, presidente provinciale dei Carristi, il dott. Luigi Bardusco, presidente provinciale dell'Associazione Bersaglieri, il dott. Bruno Staffuzza dei Volontari di guerra, il cav. Marini dell'UNUCI, il col. Taccheo, presidente provinciale del Nastro Azzurro, il col. Monzani del Presidio militare di Gorizia, il cap. Zilli del

Comando dei Carabinieri.

Dopo lo scoprimento e la benedizione della lapide da parte del Cappellano militare, il picchetto in armi dell'82° Fanteria «Torino» ha reso gli onori militari: a questo punto il col. Corubolo, presidente della federazione provinciale combattenti e reduci, ha dato lettura dei messaggi di adesione.

Il col. Corubolo ha quindi dato la parola per l'orazione ufficiale al maggiore dei bersaglieri avv. Feliciani di Milano, il quale ha esaltato il significato della celebrazione, ponendo in evidenza la funzione insostituibile delle associazioni d'arma.

In questo spirito, il maggiore Feliciani ha detto che bisogna onorare la memoria dei 10 Caduti di Cormons, che fanno parte anch'essi di quella tradizione volontaristica delle terre giuliane, sia gli otto morti nella prima guerra mondiale, sia il Caduto della guerra d'Etiopia, sia il ten. Donda, Caduto nella guerra per la civiltà in Spagna:

tra i morti d'Italia non esistono distinzioni e non sono ammesse discriminazioni di sorta.

Il maggiore Feliciani ha concluso il suo appassionato discorso, esaltando le più belle pagine d'italianità di Gorizia, fino a quella scritta da Aurelio Baruzzi, che per primo portò il tricolore nella città redenta.

Dopo la deposizione delle corone si sono levati solenni i rintocchi della campana «Chiara», mentre il col. Corubolo recitava la preghiera per tutti i Caduti d'Italia.

MILANO

LUTTI:

Il 5 novembre scorso è venuto a mancare uno dei vecchi Carristi soci della Sezione di Milano, Grittini Guerrino, che appartenne al 12° Battaglione Carri della Divisione Littorio, combattente in Africa Settentrionale.

Il compianto Grittini della classe 1915 abitava con la famiglia a Corbetta.

Ai familiari tutti del compianto scomparso, l'Associazione Carristi d'Italia porge le più sentite condoglianze.

CULLE:

Vivissime felicitazioni alla famiglia Luosi ed in particolar modo al «neo» nonno, il Carrista Luosi Giuseppe della Sezione di Milano, per la nascita del nipotino Fabrizio Luosi.

Il Carrista Grugnola Cesare della Sezione Milanese, che come ricorderete ha iniziato sul nostro giornale, la «Rubrica Filatelica» presentando la sua originale collezione di francobolli dedicata al Carro Armato, ha concorso con pieno lusinghiero successo alla Mostra Nazionale Filatelica che ebbe luogo dal 31 ottobre al 2 novembre a Milano.

Da notare che è la quarta Medaglia d'Oro che il nostro Socio ottiene alle Mostre Filateliche cui frequentemente partecipa.

Vivissimi rallegramenti da parte di tutti i Carristi.

Con encomiabile iniziativa, la Sezione di Milano onde dare pubblica testimonianza dell'anniversario della costituzione della nostra Specialità, ha fatto pubblicare in data 1° ottobre sul Corriere della Sera un necrologio in memoria dei Carristi caduti per la Patria.



Riconsacrazione della lapide ai volontari di guerra di Cormons (sulla terrazza, tra i due microfoni, il Labaro della Sezione ANCI di Gorizia).

VITA DELLE SEZIONI

PADOVA

Anche nel corrente anno l'annuale della fondazione della Specialità carrista è stata celebrata nel giorno festivo più vicino al 1° ottobre e precisamente il 3 dello stesso mese a Torreglia, un'amena località dei Colli Euganei.

La S. Messa è stata celebrata nella chiesa parrocchiale, in suffragio dei Caduti carristi, da un Cappellano militare della Regione Nord Est, che ha espresso con simpatiche parole vivi sentimenti a favore

fiatissima orchestra ha allietato la riunione che ha allora acquistato il carattere di una festa danzante, assai vivace e numerosa.

Spirito carrista manifestato da tutti in modo spiccato, unitamente ad affiatamento assai sentito tra tutti gli intervenuti. Brio e ben dosata allegria.

Partecipanti 130 tra carristi, familiari e simpatizzanti. Presenti alla cerimonia alcune rappresentanze di Associazioni d'Arma; particolarmente numerosa quella dei marinai.

I coniugi Giancarlo ed Annalisa Quaghetto annunziano la nascita del carristino Simone. Gli sposi Ezio ed Enrica Salvetti, quello della piccola Francesca.

Vivissimi rallegramenti.

GIORNATA DEL DISPERSO

Si è svolta sulla collina di Medea la «Giornata del Disperso», a ricordo di coloro che la tragedia della guerra ha fatto considerare come irreperibili.

Il Presidente della Repubblica ha inviato un messaggio, esprimendo ai congiunti i sentimenti della sua commossa solidarietà. Paolo VI ha fatto pervenire l'apostolica benedizione. Un messaggio è stato inviato anche dal Capo di Stato Maggiore della Difesa.

Il Vicario Militare ha celebrato la S. Messa. Ha preso quindi la parola il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, senatore Zanca, ponendo in luce il significato della celebrazione. Ha poi parlato il generale Morelli, Presidente della Associazione, riproponendo in termini drammatici, il problema dei dispersi.

Alla cerimonia è intervenuto il Labaro della Sezione Carristi di Gorizia, con il suo presidente Pascoli, il quale ha portato al gen. Morelli il saluto della nostra Associazione pensiero che è stato molto gradito.



Carristi e... belle signore alla riunione conviviale della Sezione di Padova.

prevalentemente dell'organizzazione militare e della sua importanza.

Ha fatto seguito al sacro rito, il pranzo sociale consumato, in una vicina trattoria, con un menu molto ampio e riuscito graditissimo.

Prima di iniziare il pranzo il Presidente, Gen. Grappelli, ha pronunciato un breve discorso nel quale ha sottolineato il significato della ricorrenza; ha rievocato i meriti, le doti, le brillanti qualità in pace, il valore e spesso l'eroismo in guerra del carrismo italiano, citando altresì alcuni giudizi dei nostri alleati e nemici dell'ultima grande guerra; ha esortato i carristi in congedo a mantenere sempre vivo lo spirito carrista e gli alti valori morali ravvivati in loro durante il servizio militare e da proiettare nella vita civile, uniformando il comportamento di tutti per il bene dell'Italia.

Allo spumante sono stati rivolti brindisi al carrismo ed alle Forze Armate, porgendo altresì un cordiale benvenuto al Colonnello carrista in servizio De Grassi che si è iscritto alla Sezione.

Nel primo pomeriggio una af-



Carristi di Padova e familiari alla riunione per la festa della Specialità.

VITA DELLE SEZIONI

PORDENONE

CULLA

Mi presento da sola perché Michele, mamma e papà sono occupatissimi. Mi chiamo Barbara Casin e mio nonno Egidio, classe 1916, pilota carri in A. O. è lieto di annunciarlo a tutte le fiamme «Rosso Bleu».

Vivissimi rallegramenti ed auguri dalla Sezione Carrista di Pordenone e da tutti i Carristi d'Italia.

SAN BONIFACIO

In quest'ultimo scorcio d'anno la Sezione è stata colpita da più lutti per la morte di alcuni carristi: Marzari Giuseppe, Fiorentini Adone, Mariotto Giulio, Donatello Ugo.

Il Segretario della Sezione Coltro, Prof. Enzo, è stato duramente colpito per la morte del padre, Cav. Leonello.

TRIESTE

Si è svolta nella sala riunioni della Casa del combattente, l'assemblea dei «delegati» della «Grigio-verde». Il presidente M.O. gen. Guido Slataper ha svolto la relazione morale che, dopo la discussione che ne è seguita è stata approvata all'unanimità.

L'assemblea ha poi proceduto alla elezione degli organi sociali per il prossimo triennio. E' stato riconfermato per acclamazione a presidente il gen. Slataper, sono stati eletti vicepresidenti: il dott. Guido Nobile e il dott. Pino Vidi; segretario il dott. Guido Salvi e consiglieri il gen. Sante Nepitello, il dott. ing. Franco Rizzi, il cav. Renato Zancan, l'avv. Giuseppe Vinciguerra e l'avv. Germano Asquini.

Felicitazioni all'amico Zancan.

REGIONE LAZIO

ELEZIONI TRIENNO 1971-1974

Le elezioni per la rinnovazione delle cariche della presidenza regionale «Lazio» — per compiuto triennio — indette il giorno 16 ottobre «per corrispondenza», allo spoglio delle schede pervenute alla presidenza uscente dalle otto sezioni interessate ed effettuato il 30 ottobre, hanno dato i seguenti risultati:

Presidente Regionale: Gener. di C. d'A. Antonio Pedoni; Vice Presidente Regionale: T. Col. Mario Allegrucci.

Al Capitano Dott. Claudio Lorini, Vice Presidente uscente, un cordiale saluto.

Nel dare comunicazione del risultato alla Presidenza Nazionale e nel ringraziare i Presidenti delle otto Sezioni laziali per la conferma di fiducia e per la rinnovata prova di affetto, il Presidente regionale si è rivolto agli amici elettori con un vibrante e significativo scritto, esprimendo un caldo saluto a tutti i carristi laziali e preannunciando prossimo un incontro di lavoro.

ANNIVERSARIO DELLA COSTITUZIONE DELLA SPECIALITA'

Ricorrente l'anniversario (44°) della costituzione in Roma del Reggimento carri armati primogenito (1927) che richiama la nobile figura del Generale Miglio che ne fu il primo comandante così come fu il primo presidente nazionale dell'A.N.C.I., la Presidenza regionale ha fatto pervenire un «ordine del giorno» che abbiamo pubblicato nel numero scorso.

Nella ricorrenza sono giunti alla Presidenza Regionale, particolarmente graditi e significativi di collegamento spirituale, un telegramma da Caserta col quale il Comandante della Scuola Truppe Corazzate e Meccanizzate, interprete anche dei sentimenti dei corazzati della Scuola, «rivolge un devoto et augurale pensiero al Presidente Regionale ricordandolo come primo comandante della Scuola di Carri» e «costituita in Roma in quella stessa Caserma (Forte Tiburtino) che fu testimone della costituzione anche della prima unità carrista».

Altro telegramma è giunto da Persano, da parte del Comandante del 3° Reggimento Corazzato «Granatieri di Sardegna» erede ufficiale delle tradizioni e dei fasti del 3° Reggimento Carrista di Bologna, del quale il Presidente della Regio-

ne Lazio fu comandante dal 1939 al 1941.

Altrettanto calorose le risposte inviate ai telegrammi.

VARIE

Su cortese e gradito invito da parte del Sindaco di Roma il Presidente Regionale, ha partecipato in rappresentanza dei carristi romani e laziali, il 2 ottobre, alla cerimonia per la firma in Campidoglio del patto d'amicizia e collaborazione artistica e culturale tra le capitali delle due nazioni: Roma-Belgrado.

Il 26 ottobre la stessa rappresentanza partecipava alla Messa celebrata in memoria di «Trilussa», il poeta di Roma, nel centenario della nascita del popolare concittadino.

Il 20 settembre su invito del Presidente dell'Unione delle Capitali della Comunità Europea (U.C.C.E.) il Presidente Regionale era presente alla celebrazione del 101° anniversario di Roma Capitale ed alla apertura della XIII Sessione plenaria dell'U.C.C.E.

PROMOSSO APOLLONI

Il Generale carrista Arrigo Apolloni, insignito di un'alta onorificenza con questa comunicazione del Sottosegretario all'Interno:

«Mi è gradito partecipare che con Decreto Presidenziale in data 2 giugno 1971, la S. V. è stata insignita, su mia proposta, dell'onorificenza di Commendatore dell'Ordine «Al Merito della Repubblica Italiana».

Nel dargliene comunicazione, desidero esprimere il mio vivo compiacimento per la distinzione onorifica che Le è stata conferita e che viene a riconoscere e premiare le Sue particolari benemerite.

Vivissime congratulazioni.

LUTTO DE ALFARO

E' deceduta a Torino la N. D. Elena de Alfaro Querini di S. Leonardo, Patrizia Veneta, donna di rare virtù, diletta madre del generale Alberto de Alfaro Querini, valoroso ufficiale carrista e consigliere nazionale dell'Associazione.

All'amico Alberto ed ai suoi familiari, così duramente colpiti, giungano le più sincere sentite espressioni di cordoglio per il grave lutto che li ha colpiti.

TUTTO VERONA

Indimenticabili momenti hanno vissuto i carristi di Verona nel 44° anniversario della Specialità.

Dapprima le elezioni per il rinnovo delle cariche direttive del Triennio 1971-1974. Nel corso della riunione, v'è stata la gradita visita del Generale Ugo Boldrini, Vice Presidente Naz. dell'Associazione, che ha espresso parole di vivo elogio per l'attività della Sezione.

Gli intervenuti hanno quindi partecipato al rinfresco e molti di loro sono rimasti al «Rancio Carrista».

In data 1° ottobre si è tenuta la riunione dei nuovi eletti per la ripartizione degli incarichi nel Consiglio Direttivo.

Tutte le varie nomine sono state accettate dagli interessati. I presenti si sono poi recati alla Sottosezione di «Borgo Venezia» che aveva predisposto un rinfresco, in onore del nuovo Consiglio Direttivo.

Parole di ringraziamento del Presidente Prof. Pigozzo, e una brillantissima rievocazione dei fasti carristi da parte del maestro Ernesto Barbieri.

Quindi, il 13 ottobre, a cura dell'Ass. Naz. Volontari di Bir El Gobi, presso il Sacrario «Piccola Caprera», di Ponti sul Mincio, alza bandiera, dedicato ai Carristi d'Italia.

La cerimonia, suggestiva per il luogo e la radiosa giornata, ha visto fraternamente riuniti i combattenti di tutte le armi, molti dei quali accompagnati dai giovani figli per trasmettere loro col retaggio Carrista l'amor Patrio.

Alle ore 11 la Bandiera è stata issata sull'alto pennone dal M. M. Sorio Cav. Livio (Medaglia d'Argento al V. M.). Successivamente è giunto il medagliere del Reggimento Giovani Fascisti di Bir El Gobi, seguito dal Labaro Regionale

dei Carristi Veneto Occidentale, dedicato alla Medaglia d'Oro al V. M. Magg. Leo Todeschini.

Parole di circostanza e di ringraziamento del Pres. Naz. Cap. Mario Giachi e rievocazione delle glorie carriste da parte del Presidente Regionale Cap. Pigozzo Prof. Viscardo. Quindi, sulla tomba dell'eroico Maggiore Fulvio Balisti è stata deposta una corona d'alloro «I Carristi a tutti i Caduti», mentre, sulle note del «Piave», il ragazzo Marco Bonazzi recitava la «Preghiera del Carrista».

Presenti Sezioni e Labari di: Verona-Milano (Cap. Amici) - Gazzaniga (Cap. Santorelli) - Valdagno (Carr. Castaman) - S. Bonifacio (Carr. Tomba) - Bussolengo S. Massimo (Carr. Montini) - Trento (Cap. Tomasi) - Bolzano (M. M. Ceccoli) - Cremona (Magg. Simeoni).

Spiccavano fra i molti intervenuti, ex combattenti sui cui petti rifulgeva l'Azzurro delle Medaglie al V. M. riportato sui campi di battaglia. Presenti Ufficiali dell'Afrika Korps.

La cerimonia si è chiusa con un lieto simposio.

Un vivo grazie al Presidente Cap. Giachi ed al dinamico Segretario, Sergente Reggio (figlio del pluridecorato nostro indimenticabile comandante del 32° Rgt. Carristi), e a tutti gli altri organizzatori della bella cerimonia «Rosso-Bleu».

Ernesto Barbieri

Elenco dei nuovi eletti all'Assemblea Carristi di Verona, per il triennio 1971-1974:

Pres. Regionale Veneto Occidentale: Cap. Pigozzo Prof. Cav. Uffic. Viscardo; Vice Pres. Reg. Veneto Occ.: Serg. Tabacchi Cav. Aldo; Segretario: M. M. Consolini Cav. Gio-

vanni; Presidente Prov.le: Cap. Pigozzo Prof. Comm. Uff. Viscardo; Vice Presidente: Sott. Zanderigo Geom. Serafino; Segretario: M. M. Negoziante Cav. Giacomo; Presid. Sez. Verona: Cap. Pigozzo Prof. Vav. Viscardo; Vice Pres. Sez. Verona: 1° Cap. Cottini Cav. Uff. Tito; Segretario: M. M. Aldini Cav. Carlo; Consiglieri Effettivi: Magg. Tofali Rag. Giovanni; Ten. Segalla Rag. Gian Bartolo; Serg. Perobelli Prof. Mario; Sott. Adami Geom. Giuliano; Sott. Campostrini Rag. Emilio; Consiglieri Supplenti: Serg. Magg. Tambalo Gino Caillio; Serg. Magnani Dott. Fernando; Serg. Menon Sergio; C. M. De Vitis Bruno; Carr. Xamo Cav. Bruno; Revisore dei Conti: Col. Cipriano Cav. Uff. Antonio; Revisore dei Conti Supplente: Sott. Castiglia Cav. Antonio.

Cariche direttive conferite per le sottosezioni:

Verona Centro, Presidente: Cap. Citta Dr. Cav. Quirino; Vice Pres.: Serg. Muscarà Cav. Stefano; Segretario: M. M. Anterri Giuseppe; Borgo Trento, Presidente: M. M. Consolini; Vice Pres.: Serg. Tommasi Giancarlo; Segretario: Capor. Bozco Ubertini Piero; Borgo Milano, Presidente: Serg. Perobelli Prof. Mario; Vice Pres.: Serg. Menin Sergio; Segretario: Serg. Magoga Erminio; Borgo Venezia, Presidente: Carr. Bonazzi Francesco; Vice Presid.: Carr. Berbiari Ins. Ernesto; Segretario: Friz Roberto; Borgo Roma, Presidente: S. M. Bagolin Cav. Giovanni; Vice Pres.: Carr. Albertini Giovanni; Segretario: Carr. Bombasini Arturo; Trento, Presidente: Cap. Tomasi Armando; Segretario: Serg. Tomasi Luigi.

Incarichi non elettivi conferiti dal Consiglio direttivo:

Avvocato della Sezione: Generale D'Ambra Prof. Giuseppe; Medici della Sezione: Cap. D'Astorre Cav. Luigi; Ten. Poletini Franco; Carr. Magro Dr. Angelo; Cappellano della Sezione: Don Soffiati Cav. Alfonso; Addetto stampa: Insegnante Barbieri Ernesto; Cineasti: Carr. Bonazzi Francesco; Serg. Friz Roberto; Alfieri Regionali: C. M. Scarzi Gino; Serg. Friz Roberto; Alfieri Prov. e Sezion.: C. M. Lovetti Cav. Ermes; Rossi Cav. Bruno.

LUTTI:

Il 15-9-1971 è deceduto il Signor Gianbattista Campara, di anni 75, padre del carrista Marco Campara di S. Massimo all'Adige (Verona).

NAIA

di Antonio Corain



TUTTITALIA

NUOVI COMANDANTI DEI CORAZZATI

Il generale Rodolfo Rufino ha assunto il comando della Divisione Corazzata «Centauro» subentrando al generale Ciro Olivieri, destinato ad altro incarico.

Il colonnello carrista Giuseppe Pachera ha lasciato il comando del 32° reggimento carristi «Ariete» per assumere l'importante incarico di Capo di S.M. della Divisione Corazzata «Ariete». Nuovo comandante del 32° reggimento è il colonnello carr. Luciano Tonelli.

Il colonnello carrista Enrico Nicola Repole ha lasciato la carica di Capo di S.M. della Scuola Truppe Meccanizzate e Corazzate, per assumere il comando del 31° reggimento carristi «Centauro», in sostituzione del col. Poddigue, destinato ad altro incarico.

Il colonnello carrista Adolfo Colucci ha lasciato il comando della Scuola A.U.C. delle Truppe Meccanizzate ed ha assunto la carica di Capo di S.M. della Scuola Truppe Meccanizzate e Corazzate di Caserta.

Il colonnello Renato Sposito ha assunto il comando del 3° Reggimento Bersaglieri «Centauro».

Il colonnello carrista Armando Capurso ha assunto il comando del 132° reggimento carristi «Ariete», in sostituzione del col. carr. Salvatore Furnari destinato a comandare la Scuola A.U.C. delle Truppe Meccanizzate.

Il colonnello carrista Giovanni Riffero ha assunto il comando del 4° reggimento corazzato «Legnano» in sostituzione del colonnello Emilio La Viola, destinato ad altro incarico.

Il colonnello Pietro Simoni ha assunto il comando del 182° reggimento corazzato «Garibaldi».

Il colonnello carr. Giulio Macri ha assunto il comando del Centro Addestramento Unità Corazzate.

Il colonnello Domenico Corcione ha assunto il comando del 22° reggimento ftr. corazzata.

E' MORTO IL GENERALE MARTINELLI

Il giorno 21 ottobre è deceduto, in Roma, il Gen. Mario Martinelli, Cavaliere di Vittorio Veneto, commendatore della Corona d'Italia.



Partecipò alla prima guerra mondiale, dove fu ferito e meritò una medaglia d'argento (Monte Carbone 1-1-1916).

Combatté in Africa, dove fu decorato di una medaglia di bronzo sul campo, portando al successo uno scaglione divisionale.

Fu poi ispettore e consulente tecnico delle truppe corazzate della Slovenia e Croazia.

Con la morte del valoroso ed indimenticabile generale Martinelli scompare uno di quelli che noi amiamo definire «vecchi carristi»; figura di uomo integerrimo e di valente soldato, aveva dedicato la sua vita alla Patria ed alla specialità, distinguendosi sempre per alto senso del dovere e spirito carrista.

L'Associazione Nazionale Carristi d'Italia prende viva parte al lutto che ha colpito i familiari e ricorda con commozione «il carrista» Luigi Martinelli.



Il sergente carrista Luigi Fontana (segnato dalla freccia), ex combattente in Africa Settentrionale, a El Mechili, Sollum, Agadabia, appartenente alla Brigata Corazzata «Babini», ci ha inviato questa foto dove è ritratto con alcuni commilitoni a Genova Sestri, durante il corso sui carri M.13 nell'agosto 1940. I carristi che si riconoscessero, sono pregati di scrivere a Luigi Fontana - Via Cardinal Gusmini, 87 - 24025 GAZZANIGA (Bergamo).

RICORDI DI UN REDUCE

SONO IL Cap.le MANCINI Alfredo

Nel 1937 aggregato al 7° Batt. Carri L, comandato allora dal Maggiore Formenti, addestrato come G. F. per poi fare una manovra a fuoco a Roma, che tutto si svolse a meraviglia.

Nel 1938 di leva alla Compagnia Meccanizzata di stanza a Zara, sotto l'allora comandante Cap.no Goffredo Fiore (oggi Generale di C.A.), alla fine del 1939 trasferito al 3° carristi di Bologna alla compagnia comando col Magg. Ferraresi, poi passato come istruttore alla Compagnia Sottufficiali Allievi, nel 1940 feci domanda come volontario col IX Btg. Carri M. 13/40, di stanza a Casalecchio di Reno in partenza per il fronte, A. S.

Dal mio diario di guerra.



Dal diario di guerra di Alfredo Mancini (sulla destra il Cap. Rossi e il Ten. D'Ambra).

Eravamo a quota in un caposaldo avanzato coll'VIII Bersaglieri, da diversi giorni il rancio era costituito da viveri a secco. Il caldo era soffocante, si cercava un refrigerio, con un bagno a doccia (la doccia era costituita da una tanica, con un rubinetto che finiva con una nappa tipo innaffiatoio, il tutto montato in alto al furgone 1100); l'acqua era fornita da una mia scorta di 80 litri per i miei viaggi a lungo raggio, che spesso dovevo fare per ragioni di servizio. Una mattina mi decisi, feci fare il rancio, formato di quattro marmitte di riso, non appena pronto mi misi in cammino portando con me un uomo, e a bassa velocità, cioè per non sollevare polvere, dato che non appena si vedevano dei movimenti le artiglierie nemiche sparavano senza economia di colpi, non appe-

na cominciai a scollinare e discendere il pendio verso il caposaldo, una salve di artiglieria mi circondò, una scheggia mi prese di striscio sul parafrangente di sinistra, mentre avevo già preso l'iniziativa di girare a destra, una seconda salve, una scheggia più grossa ruzzolando veniva verso di me; cercai di schivarla, lasciai la sua impronta di filatura sul parafrangente come se fosse passato un pettine.

Tornai indietro e, facendo un giro molto più largo, arrivai al Carro Comando dove il Tenente D'Ambra (oggi neo Generale) e il Cap. Rossi (dell'Ottavo Bersaglieri) avevano seguito la scena.

Mentre si discuteva, gli altri si servivano il rancio; non appena si

nascosto, dicendomi che con me non sarebbe più tornato: «Tu rischi sempre troppo — diceva — e per me mangiano pure gallette».

Tornai indietro a portare il rancio agli altri uomini che erano di riserva; non appena videro cosa c'era nelle marmitte nessuno lo voleva; un ufficiale mi rimproverò, dicendomi che non era una cosa possibile, neppure un cane l'avrebbe mangiato. Gli risposi che neppure un cane sarebbe stato per due ore all'inferno dove ero rimasto io, dopo di che presi una moto ed andai a fare il mio rapporto al Tenente D'Ambra; egli si arrabbiò e con lui anche il Cap. Rossi, pensando che avevo rischiato per far mangiare un piatto di riso caldo, dopo cinque giorni di viveri a secco. Il Ten. D'Ambra montò in moto e partì, non so quello che disse; solo se un giorno lo potrò rivedere, mi racconterà, forse!

UN GRAVE LUTTO

LA SCOMPARSA DEL GENERALE FEBBO

E' improvvisamente e prematuramente scomparso a Bari, sua ultima sede di servizio, il generale carrista Giuseppe Febbo, valoroso ufficiale combattente nella guerra di Spagna e nel secondo conflitto mondiale. Pluridecorato al valor militare, generoso trascinatore di uomini, soldato e cittadino di elette virtù, Febbo rappresentò nella sua intensa vita un esempio di dedizione alla Patria ed ai più alti ideali. Ferrito in combattimento, dove cercava sempre le imprese più rischiose, offrì in ogni circostanza il meglio di se stesso, onorando l'Esercito ed il carrismo italiano, anche nei suoi incarichi del tempo di pace.

La sua morte, avvenuta quando ancora la vita poteva offrirgli meritate soddisfazioni, lascia la famiglia e noi carristi profondamente addolorati per la perdita dell'uomo, del carrista, dell'amico carissimo.

E' quindi con sincero affetto che ci stringiamo attorno alla moglie, ai figli, ai parenti tutti, esprimendo loro i sentimenti del nostro commosso cordoglio.

furono serviti mi rimisi in cammino per distribuire il rancio agli uomini dei carri più avanti, che erano disposti a mezzaluna; ma non appena mi fui fermato colpi di artiglieria a srappnel mi piovevano sulla testa; mi gettai sotto il differenziale e per due ore rimasi lì; solo ad intervalli uscivo credendo che tutto fosse finito, ma sentivo di nuovo partire i colpi. L'uomo che avevo con me era sparito, non so se era stato colpito o meno; dai carri mi gridavano di entrare in un carro, ma non volevo lasciare la mia macchina. Finalmente cessò tutto, gli uomini vennero a prendere il rancio ma, ahimè, ormai il riso si poteva levare solo a blocchi e fu mangiato come la polenta; il compagno che era venuto con me uscì fuori da un carro dove si era